Comune

COMUNE DI ORBASSANO

Azienda

S.I.TO S.p.A.
Interporto di Torino

Prima Strada, 2 – 10043 Orbassano (To)



Elaborato

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE AREE COMUNI

D. Lgs. n. 81/2008 e smi

26 febbraio 2018

Il Datore di Lavoro Delegato Dr. Elisabetta Bosio Elisabetta Bosio

Il RSPP Dr. Dario Drigo

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE AREE COMUNI INTERPORTO DI TORINO

(D.M. 10.3.1998 – D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008)

AZIENDA	S.I.TO S.P.A Partita IVA 03717710010
SEDE SOCIALE	Prima Strada n. 2 – 10043 Orbassano (TO)
PRESIDENTE Consiglio di Amministrazione	Ing. Giovanni Battista Quirico Nomina del 4 ottobre 2017
COORDINATORE EMERGENZA SOSTITUTO	Dott.ssa Elisabetta Bosio - Datore di Lavoro Delegato Personale S.I.TO in turno di reperibilità
Datore di Lavoro Delegato	Dott.ssa Elisabetta Bosio
Medico Competente	Dott. Andrea De Filippo
RSPP	Dott. Dario Drigo
RLS	Dott. Danilo Marigo



PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

In riferimento alle norme indicate nel *D.M. 10 marzo 1998* (G.U. n. 81 del 07.4.1998), e del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, è redatto il presente piano di gestione della sicurezza e delle emergenze in relazione agli eventi che possono crearsi nelle aree comuni dell'area interportuale, onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio o di una emergenza ed eventualmente limitarne le conseguenze.

Localizzazione: Comuni di TORINO - GRUGLIASCO - RIVOLI - ORBASSANO – RIVALTA di Torino

Sede della struttura: Area a SUD e a NORD della Tangenziale SUD di Torino
tra gli svincoli Corso Allamano e Corso Orbassano

Al presente piano sono allegate piante planimetriche esplicative con indicazione della viabilità, della rete impianto antincendio ed ubicazione delle bocchette di presa; è inoltre allegato l'elenco delle singole attività presenti nell'Interporto di Torino con relativo indirizzo e recapiti da utilizzarsi in caso di emergenza.

Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- assegnare le responsabilità ai soggetti per mettere in atto azioni specifiche e collegate fra di loro;

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
  - pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone;
  - prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alle proprietà;

- coordinare i servizi di emergenza con gli staff tecnici e le direzioni aziendali delle singole realtà interessate dalla gestione di interventi in emergenza.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili nelle seguenti categorie:

- emergenze incendio di origine interna alle singole realtà aziendali che possono trasformarsi in emergenza esterna su aree comuni ed interessare anche altri operatori;
- emergenze esterne di origine antropica (ad esempio, incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
- emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, terremoto, ecc.);
- emergenze interne dovute a sversamenti accidentali di sostanze chimiche od altre sostanze con

caratteristiche di pericolosità che, tramite la rete di sottoservizi comuni, possano trasmettere gli effetti di pericolo su aree comuni o all'interno di altre realtà aziendali;

- emergenze dovute ad interventi per prestare soccorso in caso di malore, infortunio, incidenti stradali o per motivi di ordine pubblico.

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Per una facilità di consultazione da parte degli utenti interportuali il piano è pubblicato sul sito aziendale.
Il presente piano è stato elaborato affinchè sia una strumento flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze ed è anche un testo semplice in modo da divenire rapidamente operativo.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Le *aree comuni* che nel presente piano si intende considerare sono rappresentate da tutte quelle strutture dell'INTERPORTO di Torino non utilizzate direttamente e/o concesse in utilizzo a ditte terze per il raggiungimento dei fini aziendali.

Sono pertanto comprese nella gestione del presente piano la viabilità, i parcheggi comuni, le aree verdi, le infrastrutture di servizio (fognature , rete idrica,...).

Tutta la viabilità del comprensorio interportuale è aperta all'uso pubblico e sulla stessa valgono le specifiche disposizioni del vigente codice della strada.

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI

L'area interportuale è dotata di rete antincendio con bocchette stradali UNI 75 in normale manutenzione, l'ubicazione dei mezzi di estinzione è idoneamente segnalata, è allegata al presente piano quale parte integrante pianta planimetrica esplicativa della rete antincendio parti comuni. Ogni Utente interportuale ha inoltre una propria dotazione di mezzi antincendio in gestione autonoma.

CONSIDERATO IL RIPETERSI DI ATTI DI VANDALISMO E FURTO DEI PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NELLA CASSETTA IDRANTE, GLI STESSI POTREBBERO NON ESSERE PRESENTI. PERTANTO IL SEGUENTE MATERIALE:
CHIAVE UNIVERSALE PER APERTURA BOCCHETTE IDRANTE
MAN ICHETTA ATTACCO UNI 75
LANCIA DIREZIONALE ATTACCO UNI 75
E' CONSERVATO COMUNQUE A DISPOSIZIONE IN LUOGO SICURO E PRESIDIATO.
CHIUNQUE, PER INTERVENTI LEGATI ALLA PREVENZIONE OD AL CONTENIMENTO DEL RISCHIO INCENDIO, ABBIA LA NECESSITA' DI UTILIZZARE GLI IDRANTI SOPRASSUOLO E NON TROVI IL MATERIALE ALL'INTERNO DELLA CASSETTA, PUO' CONTATTARE IL SERVIZIO SICUREZZA ANTINCENDIO ATTIVO PRESSO L'INTERPORTO 24 ORE SU 24 PER TUTTO L'ANNO AI SEGUENTI

RECAPITI TELEFONICI:

Zona NORD 345/0751076
Zona SUD 342/1413178

OGNI SEGNALAZIONE OD UTILIZZO DELLE SOPRACITATE INFORMAZIONI PER FINI DIVERSI DA QUELLE LEGATE AL SERVIZIO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SARA' PERSEGUITO A TERMINI DI LEGGE

GESTIONE DELL' EMERGENZA

Organizzazione dell'emergenza

L'organizzazione dell'emergenza, *di tipo coordinato*, è basata sui seguenti principi:

- è conforme allo schema organizzativo della S.I.TO S.p.a. onde evitare confusione dei ruoli. La S.I.TO S.p.a. ha previsto un servizio di sorveglianza e custodia, sicurezza antincendio e prestazioni accessorie, nonché un servizio interno di pronta reperibilità nei periodi di chiusura degli Uffici S.I.TO Spa.
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

Si precisa che ogni utente interportuale è direttamente responsabile della valutazione del rischio interno alle proprie strutture nonché per la predisposizione delle relative misure per la gestione dell'emergenza ai sensi del Decreto Lgs. n. 81/2008 e smi - Testo Unico sulla Sicurezza nel Lavoro.

Sistema di comunicazione dell'emergenza sulle aree comuni

Segnali per allarme generale

I segnali che attivano l'allarme generale sono costituiti da comunicazioni telefoniche degli addetti all'emergenza.

Comunicazioni telefoniche

Al presente piano è allegato l'elenco degli operatori presenti nel comprensorio interportuale con i relativi recapiti telefonici.

Per il controllo e la gestione dell'emergenza, oltre agli addetti della S.I.TO Spa, esiste una squadra di pronto intervento esterna, composta da due operatori, entrambi automuniti, facente parte del servizio di SORVEGLIANZA E CUSTODIA, SICUREZZA ANTINCENDIO E PRESTAZIONI ACCESSORIE svolto dalla Società G.S.A. Spa, che opera con personale appositamente formato e addestrato e dotato della necessaria attrezzatura. Il servizio viene svolto 24 ore su 24 e per tutto l'anno.

Si riportano i recapiti telefonici della ditta G.S.A. Spa:

Zona NORD 345/0751076

Zona SUD 342/1413178

Tale prestazione consiste nelle seguenti attività che, a titolo puramente indicativo e non esaustivo, possono così riassumersi:

- Controllo continuo delle aree comuni interportuali e degli accessi interportuali anche attraverso i sistemi elettronici.
- Rilevazione delle anomalie riscontrate e segnalazione tempestiva alla S.I.TO S.p.A. ed eventuale comunicazione alle forze dell'ordine e ai responsabili della sicurezza.
- Avvio delle predisposizioni di sicurezza in caso di incendio
- Eventuale presidio temporaneo di aree ed accessi in occasione di situazioni critiche.

Nel caso di emergenze che si possono verificare oltre il normale orario di lavoro della S.I.TO Spa, è attivo un servizio di reperibilità, che integrandosi con le procedure previste nel presente piano per la gestione delle emergenze costituisce l'insieme delle modalità e delle procedure organizzative volte a fronteggiare possibili anomalie. Nel servizio di reperibilità operano due dipendenti, con turni predisposti mensilmente.
Attualmente sono addetti a questa attività i Signori:
Gianmario Galfione (Ufficio Contabilità)
Luca Sobrero (Ufficio Tecnico)
In particolare si specifica quanto segue:

1. la reperibilità viene attivata quando l'incaricato della ditta GSA Spa avvisa il personale SITO di una anomalia presso l'Interporto. Il personale GSA Spa comunica contestualmente l'evento ai soccorsi esterni.

2. L'addetto della S.I.TO S.p.A., informato dall'operatore GSA Spa comprendendo lo scenario della situazione prospettata, identificando il rischio, deciderà le azioni successive (ad esempio, telefonata ai Carabinieri, richiesta del supporto delle Autorità competenti, chiamata al Responsabile Emergenza S.I.TO S.p.A.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Presso la Palazzina Uffici ubicata in Prima Strada n. 2 - Orbassano, al piano terreno, è stato istituito l'Ufficio di Coordinamento delle Emergenze, scelto per la favorevole posizione e per lo spazio a disposizione; infatti, in caso di emergenza, è facilmente raggiungibile dai responsabili, dagli addetti e, più in generale, da coloro che sono impegnati a fronteggiare l'emergenza.

Presso il citato locale sono depositati il piano per la gestione delle emergenze, le planimetrie del comprensorio con indicate le aree comuni ed i sottoservizi interessati, gli elenchi telefonici dei Responsabili Emergenza o reperibili delle singole unità interportuali.

I segnali che attivano l'allarme generale sono costituiti essenzialmente da comunicazioni verbali a carico degli addetti all'emergenza

E' in possesso della Società G.S.A. un elenco degli operatori presenti nel comprensorio interportuale con i relativi recapiti telefonici.

Enti esterni di pronto intervento/soccorso

Numero di telefono unico per emergenze 112

In sede di prima applicazione si mantengono anche i precedenti numeri per emergenza

DESCRIZIONE	TELEFONO
CARABINIERI	112
POLIZIA DI STATO	113
VIGILI DEL FUOCO	115
SOCCORSO STRADALE (ACI)	116
GUARDIA DI FINANZA	117
EMERGENZA SANITARIA	118
PROTEZIONE CIVILE	011.4420202
POLIZIA MUNICIPALE	011.4606060
ITALGAS (segnalazione guasti e dispersioni)	800-808040
AMIAT	800.017277 - 011.2223111
AEM (segnalazione guasti) - energia elettrica, illuminazione, semafori - teleriscaldamento (accensioni/spegnimenti) - impianti termici comunali	 011.7777000 011.7777171 011.5549665
AAM (azienda acque metropolitane) - pronto intervento e segnalazione guasti	 800-239111
ASL (azienda sanitaria locale) - ex ufficio d'igiene - servizio di disinfezione	 011.5663052 - 011.5663015 011.5663022
G.S.A. - PRONTO INTERVENTO - VIGILANZA ED	Zona NORD 345/0751076

ANTINCENDIO dell'Interporto	Zona SUD 342/1413178

INFORMAZIONE A PERSONE TERZE

Al fine di assicurare l'informazione delle persone che operano a vario titolo nel comprensorio (utenti esterni quali clienti, fornitori, consulenti, visitatori, appaltatori,...), in considerazione che l'Interporto di Torino è una struttura "aperta", è consigliabile che tutti gli operatori insediati sensibilizzino le persone terze, fornendo loro adeguate notizie circa le procedure da adottare in caso di emergenza.

RACCOMANDAZIONI per prevenire situazioni che possono comportare pericolo a soggetti PORTATORI DI HANDICAP

Come riportato dalle Linee Guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ove siano presenti persone disabili (Circolare Ministero dell'Interno n. 4 del primo marzo 2002), occorre prestare specifica attenzione alle circostanze cosiddette "critiche", che andranno valutate in funzione delle diverse tipologie di portatori di handicap presenti nel comprensorio.

La mobilità in caso di emergenza.

Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'Interporto. In particolare, una prima sommaria elencazione può ricomprendere:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità' dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Insieme agli elementi puramente architettonici indicati precedentemente, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale. A titolo meramente esemplificativo, si segnalano:
- la presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura;
- la disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi che determinino impedimenti ad un agevole movimento degli utenti.

Gli addetti all'emergenza dovranno prestare particolare attenzione nell'assistenza ai soggetti portatori di handicap, che dovranno essere tempestivamente informati sull'evento in corso e sulle modalità più rapide e adeguate utili per l'abbandono dei locali, e alla messa in sicurezza delle persone.

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona diversamente abile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, paura,...) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

TRASPORTO DI UNA PERSONA – METODO STAMPELLA UMANA

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori. L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

TRASPORTO CON DUE PERSONE - METODO DEL SEGGIOLINO

Il metodo è usato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso sia collaborativo.

Nel dettaglio:

- i 2 operatori si pongono a fianco del soggetto da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle, afferrando l'avambraccio del patner;
- Uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere e uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- Entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

METODO DELLA SLITTA

Il metodo è usato ove la persona da aiutare non sia cosciente oppure ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi, e consiste nel trascinare il soggetto sul suolo senza sollevarlo.

Piano di emergenza

Attivazione del piano

Il piano si attiva:

- *nel caso pervengano segnalazioni di emergenze da parte di singoli utenti ubicati nell'Interporto di Torino*
- *nel caso pervengano segnalazioni o riscontri dal sistema di allertamento della ditta G.S.A.*

  tramite il loro numero di pronto intervento
- *nel caso pervengano segnalazioni dalle Pubbliche Autorità durante interventi di competenza.*

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dell'azienda.

Il centro di coordinamento dell'emergenza sulle aree comuni è situato nei locali del Palazzo Uffici della SITO S.p.A in Prima Strada n. 2, ed ha il compito di coordinare l'emergenza e di mantenere i contatti con le Autorità esterne ed i responsabili delle singole realtà aziendali.

La G.S.A. Spa ha l'incarico di chiamare tempestivamente i soccorsi esterni e di avvisare immediatamente il coordinatore dell'emergenza della S.I.TO S.p.a. od il suo sostituto nei giorni da lunedì al venerdì - dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 18,00. Durante gli altri orari e nei giorni di sabato, domenica e festivi, dovrà essere avvisato il personale S.I.TO S.p.A. in servizio di reperibilità, alternativamente, sono rintracciabili con telefono cellulare. Da parte delle figure segnalate vengono decise le azioni più opportune per affrontare l'emergenza.

PROCEDURE D'INTERVENTO

E' presente un sistema di allertamento 24 ore su 24 tramite la ditta G.S.A. che interviene su chiamata telefonica

al nr. 345/0751076 (Addetto Zona Nord)
al nr. 342/1413178 (Addetto Zona Sud)

E' PREVISTO L'INTERVENTO DELLA DITTA G.S.A. ANCHE IN CASO DI ATTIVAZIONE DEGLI ALLARMI ANTINCENDIO, secondo le seguenti modalità:

<table>
<tr><td colspan="3">La Ditta G.S.A. nel caso riceva un allarme di allerta su aree comuni provvederà a comunicare l'evento al responsabile emergenza della S.I.TO s.p.a.</td></tr>
<tr><td>Modalità 1

Nel caso il reperibile S.I.TO risponda, comunica la tipologia di segnalazione, chiama il collega e si fa raggiungere nel luogo dell'evento</td><td colspan="2">Modalità 2
Il Reperibile S.I.TO non risponde, l'operatore G.S.A. chiama direttamente il numero per le emergenze 112, chiama il collega e si fa raggiungere sul posto</td></tr>
<tr><td>Attende l'arrivo del collega ed insieme valutano la fattibilità dell'intervento, effettuano la delimitazione dell'area.</td><td colspan="2">Richiama il reperibile S.I.TO e se non risponde chiama il secondo reperibile S.I.TO</td></tr>
<tr><td>Ricevono direttive dal reperibile S.I.TO e dal Responsabile dei soccorsi</td><td>Se il reperibile S.I.TO risponde esegue la procedura di chiamata del collega, valutano se intervenire e delimitano l'area, ricevono direttive da reperibile S.I.TO e dal responsabile dei soccorsi</td><td>Se non risponde il secondo reperibile S.I.TO chiama il Responsabile Emergenza della S.I.TO, attende l'arrivo del collega, valutano se intervenire e delimitano l'area, ricevono direttive da reperibile S.I.TO e dal responsabile dei soccorsi</td></tr>
</table>

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva *92/58/CEE del 24 giugno 1992* (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D. Lgs. 81/2008 e smi.



In particolare la cartellonistica indicherà:

- i percorsi per il raggiungimento dei punti di raduno;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.





Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:



- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione cabine elettriche principali;





Segnali di divieto

vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi, divieto di parcheggio ad automezzi con carchi di sostanze pericolose*);



Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione

prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso

forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche (*informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/2008 e smi, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).*

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo e dei luoghi di raduno** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'interporto al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.



Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche

cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile secondo la procedure prevista a carico personale G.S.A.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio sono adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di vigilanza antincendio, il personale G.S.A.
sono in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici è collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'area interportuale recante la disposizione dei presidi antincendio e dei punti di raccolta.

Su ogni planimetria è indicato un simbolo specifico che indichi "**Voi siete qui**" e la planimetria è stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.



SIETE QUI

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della emergenza sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- l'informazione e l'addestramento al personale del servizio di vigilanza antincendio;
- le istruzioni per gli eventuali comunicazioni;
- le reperibilità telefoniche dei vari responsabili del'emergenza delle singole realtà interportuali da allertare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione limitare le conseguenze di una emergenza qualora si verifichi.

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Nel caso specifico non è richiesto tale adempimento, ma si è optato per adempiervi volontariamente: esso è stato coordinato con le attuali manutenzioni periodiche della rete antincendio aree comuni.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici. Il personale coinvolto deve essere debitamente e adeguatamente informato e formato, in base al normato del D. Lgs. n. 81/2008 e smi.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà, a cura dei singoli Datori di Lavoro operanti nel comprensorio interportuale, adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio o di una gestione dell'emergenza. Saranno tenute opportune esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.*).

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Ogni Datore di Lavoro provvederà affinchè le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, siano esposti in modo ben evidente su cartelli conformi alla normativa vigente. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare

le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/2008 e smi*). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nelle aree interportuali è vietato, se non specificatamente autorizzato, l'uso di fiamme libere, accensione di fuochi.
È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

E' al momento identificata con il personale in G.S.A. in servizio 24 ore su 24, formato per rischio incendio alto secondo le indicazioni del *D.M.10 marzo 1998* attraverso un corso riconosciuto dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno in caso di gestione dei una emergenza.

A tale scopo il presente piano ed i suoi allegati sono pubblicati sul sito web della S.I.TO S.p.a, www.sitospa.it, alla voce "Sicurezza".

REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che ogni Datore di Lavoro degli utenti interporto si impegna a consegnare a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:



- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.

- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;

- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

ESPLOSIONE, FUGA DI GAS, FUORIUSCITA DI LIQUIDI NOCIVI *CORROSIVI E/O INFIAMMABILI*

SOSTANZE PERICOLOSE

Per tutte le sostanze pericolose presenti all'interno delle singole realtà interportuali saranno detenute schede di sicurezza sulle quali saranno indicati i seguenti dati:

- elenco delle sostanze presenti e loro pericolosità con allegati:
- nome commerciale della sostanza;
- i relativi composti chimici contenuti;
- se si tratta di sostanza infiammabile, tossica, nociva, irritante, ecc.;

Manipolazione e stoccaggio

Sulle schede di sicurezza saranno indicate per ogni sostanza le informazioni utili per l'utilizzatore quali:

- la loro confezione originale di vendita (in contenitori di plastica, sacchi, barattoli metallici,cartoni, ecc.)
- le modalità di stoccaggio (in magazzini particolari, scanalature, ecc.)
- le condizioni di stoccaggio (temperatura, umidità, luce, ecc.)

Misure in caso di fuoriuscita accidentale di sostanze:

Saranno state indicate, per ogni sostanza, le informazioni utili per l'utilizzatore, elencate sulle schede di sicurezza, inerenti:

- le precauzioni individuali
- rimozione delle fonti di ignizione
- predisposizione di un'adeguata ventilazione o di una protezione respiratoria
- prevenzione del contatto con la pelle e con gli occhi
- le precauzioni ambientali

Metodi di pulizia:

- uso di materiale assorbente (es. segatura, sabbia, ecc.)
- diluizione con acqua, ecc.

Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata a . G.S.A.

FUGA DI GAS

OPERAZIONI DA ESEGUIRE

- Adottare tutte le misure necessarie per evitare l'innesco di un incendio (spegnere fiamme libere, levare tensione agli impianti elettrici, interrompere l'erogazione dei gas,
- Fare evacuare tutto il pubblico ed il personale, secondo le modalità previste;
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti aperti, rotture visibili di tubazioni, ecc.);
- Se possibile eliminare le perdite;

- Se non si è in grado di eliminare le perdite contattare la Ditta di manutenzione, l'Italgas o i Vigili del Fuoco.
- Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata a . G.S.A.

FUORIUSCITA DI LIQUIDI TOSSICO-NOCIVI E/O CORROSIVI

OPERAZIONI DA ESEGUIRE

- Adottare tutte le misure necessarie per evitare l'innesco di un incendio (spegnere fiamme libere, levare tensione agli impianti elettrici, interrompere l'erogazione dei gas).
- Se possibile eliminare le perdite.
- Indossare i dispositivo di protezione personale prescritti dalla scheda di sicurezza del materiale.
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche previste dalla scheda di sicurezza della sostanza versata.
- Se necessario, travasare il liquido contenuto nella confezione danneggiata ponendolo in un idoneo contenitore vuoto e pulito.
- Raccogliere il liquido versato ponendolo in un idoneo contenitore vuoto e pulito.
- Etichettare opportunamente il contenitore utilizzato per raccogliere il liquido.
- Se necessario contattare i Vigili dei Fuoco e l'Unità Sanitaria Locale.
- Al termine delle operazioni ventilare i locali fino a quando non si percepirà più l'odore dei liquido versato e verificare che il pavimento sia pulito e non scivoloso.

Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata a G.S.A.Spa.

FUORIUSCITA DI LIQUIDI INFIAMMABILI

OPERAZIONI DA ESEGUIRE

- Adottare tutte le misure necessarie per evitare l'innesco di un incendio (spegnere fiamme libere, levare tensione agli impianti elettrici, interrompere l'erogazione del gas).
- Verificare le cause delle perdite di liquidi (contenitori danneggiati, confezioni cadute dagli scaffali, ecc.).
- Se possibile eliminare le perdite.
- Indossare i dispositivo di protezione personale prescritti dalla scheda di sicurezza dei materiale.
- Contenere ed assorbire i liquidi dispersi al suolo utilizzando le tecniche previste dalla scheda di sicurezza della sostanza versata.
- Se necessario, travasare il liquido contenuto nelle confezioni danneggiate ponendolo in un idoneo contenitore vuoto e pulito.
- Raccogliere il liquido versato ponendolo in un idoneo contenitore vuote e pulito.
- Etichettare opportunamente il contenitore utilizzato per raccogliere il liquido.
- Se necessario contattare i Vigili dei Fuoco e l'Unità Sanitaria Locale.
- Al termine delle operazioni ventilare i locali fino a quando non si percepirà più l'odore dei liquido versato e verificare che il pavimento sia pulito e non scivoloso.

Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata a . G.S.A.

ALLAGAMENTO

ALLAGAMENTO PROVOCATO DA EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

L'evento sulle aree comuni può essere considerato di lieve entità e molto improbabile, in quanto si può prevedere la sola tracimazione delle caditoie e delle canalette di raccolta delle acque meteoriche presenti a servizio del complesso viario, in caso di non sufficiente assorbimento della rete di raccolta e smaltimento delle acque bianche.

Tale tracimazione può portare al parziale allagamento delle aree e delle vie di circolazione interne all'interporto.

In ogni caso anche durante eventi meteorologici passati non si sono mai verificati episodi di allagamento.

La procedura da adottarsi sarà simile a quanto sopra esposto.

Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata a

G.S.A.

ALLAGAMENTO PROVOCATO DA ROTTURA DI TUBAZIONI

In questo caso sono state predisposte le seguenti procedure:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua da contatore esterno;
- interrompere la corrente elettrica e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare il pubblico ed il personale dai locali allagati;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, rotture visibili di tubazioni, ecc.);
- se possibile eliminare le perdite;
- se non si è in grado di eliminare le perdite contattare la Ditta manutentrice o i Vigili dei Fuoco;

al termine delle operazioni, drenare l'acqua ed asciugare il pavimento e verificare che l'acqua non abbia danneggiato quadri, apparecchi elettrici o scatole di derivazione.

Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata al personale G.S.A.

MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata agli addetti della G.S.A.

MINACCE TELEFONICHE O TRAMITE POSTA DI ATTI SCONSIDERATI E/O ATTENTATI

La procedura attiene ad eventuali minacce telefoniche o tramite posta che potrebbero essere ricevute dal titolare e/o dai dipendenti e che potrebbero avere conseguenze negativi anche su altre realtà interportuali.

Minaccia telefonica

- L'addetto al centralino o qualunque altra persona che riceva una telefonata di tipo minatorio deve per prima cosa mantenersi calmo ed attirare su di sè l'attenzione di colleghi che possano fornire aiuto.
- Deve inoltre protrarre la conversazione il più a lungo possibile, senza irritare l'interlocutore.

- Il ricevente deve annotare, per quanto possibile, le seguenti informazioni:
- sesso di chi chiama
- probabile età
- eventuale accento
- difetti della pronuncia (balbuzie, ecc.)
- comportamento (tranquillo, nervoso, eccitato, ecc.)
- eventuali rumori di fondo.

Nel caso si annunci l'esplosione di un ordigno:
- tipo e dimensioni dell'ordigno
- quando dovrà esplodere
- dove è stato posizionato
- perché è stato messo.

Al termine della conversazione, il ricevente deve informare dell'accaduto il Responsabile dell'attività, il responsabile dei Servizio di Prevenzione e Protezione, il responsabile della Squadra di Emergenza, il Comando dei Carabinieri o il Commissariato di Polizia.
Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata a G.S.A.

Minaccia tramite posta

La persona che riceve il messaggio deve informare dell'accaduto il Responsabile dell'attività, che avviserà il Comando dei Carabinieri o il Commissariato di Polizia.
Su consiglio di questi ultimi verranno attuati eventuali accorgimenti ed iniziative.
Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata al personale della G.S.A.

Atti sconsiderati e/o attentati

La persona che ha rilevato il pericolo avvisa il Responsabile dell'attività, che farà immediatamente evacuare- i locali interessati e tramite comunicazione al centralino segnalerà l'ordine di evacuazione generale di tutto il pubblico ed il personale presente nei locali.
Il Responsabile dell'attività, o chi per esso, avviserà il Comando dei Carabinieri o il Commissariato di Polizia.

Attivare comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata agli addetti G.S.A.

EVENTI NATURALI - CEDIMENTI O CROLLI

La procedura attiene ad eventi quali cedimenti strutturali con conseguenti crolli di strutture, a causa di cedimento delle strutture portanti, di terremoti, ecc.

La persona che ha rilevato il pericolo avvisa il Datore di Lavoro che farà immediatamente avviare il piano interno di gestione dell'emergenza ed attiverà comunicazione evento al centro di coordinamento emergenza aree comuni tramite telefonata agli addetti G.S.A.

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.
Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.
E' molto probabile inoltre che le struttura nel complesso interportuale possano subire forti oscillazioni e causare panico tra le persone che vi lavorano.

In caso di terremoto:

- Restate calmi
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando
- Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste
- Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno
- Non usate gli ascensori
- Non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate
- Causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza (vedere piantina allegata), senza attendere la dichiarazione di evacuazione
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

Si rimanda nello specifico a quanto riportato nella procedura sotto - evidenziata.

MODALITÀ OPERATIVE

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Ovunque ci si trovi nel momento del sisma è molto importante mantenere la calma e tenere alcune semplici norme di comportamento.

DURANTE IL TERREMOTO

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.
Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

IN LUOGO CHIUSO

- Non precipitarsi fuori dall'edificio, a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- Non usare le scale;
- Non usare gli ascensori;
- Se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile ed uscire immediatamente;
- Allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi o comunque da oggetti che possono cadere;
- Cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- Attendere che la scossa abbia termine

IN AUTO (FURGONE, MEZZI D'OPERA, CABINE DI COMANDO SOPRAELEVATE,...)

- Rallentare e fermarsi a bordo strada, mai però nei sottopassaggi;
- Restare lontano da ponti, cavalcavia, terreni franosi e linee elettriche;
- Attendere sul mezzo che la scossa abbia termine

ALL'APERTO

- Allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- Dirigersi verso il "punto di raccolta";
- Se ci si trova in prossimità di un'opera oggetto di manutenzione, fare attenzione a cornicioni, opere provvisionali o carichi sospesi.

DOPO IL TERREMOTO

- Abbandonare i locali secondo le vie di esodo;
- Raggiungere il punto di raccolta, o uno spazio aperto lontano dagli edifici e da strutture pericolanti, ed attendere in quel punto sino a nuove istruzioni del sistema di Prevenzione e Protezione;
- Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- Non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;

COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Durante il terremoto gli addetti all' emergenza:

- Inviteranno tutti i presenti alla calma ed a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- Al termine della scossa coordineranno e faciliteranno l'allontanamento dal cantiere o dal luogo di lavoro;
- Verificano lo stato di salute delle persone presenti, e se necessario allertano il servizio sanitario nazionale secondo procedura (112);
- Solo nel momento in cui si abbia certezza della sicurezza dei luoghi, Il Responsabile Emergenza ne dichiara la fine e permette la ripresa delle lavorazioni
- Al termine dell'emergenza l'addetto all' emergenza compilerà una relazione che invierà al Responsabile dell'Emergenza.

ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO G.S.A.

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria) recarsi sul luogo.

Farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile S.I.TO S.p.A.;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;

.

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONICO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas ecc.	Numero unico	112
Ordine pubblico	Numero unico	112
Emergenza Sanitaria	Numero unico	112

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.

POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO

.....

(nome, cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA
DITTA.....

(nome della ditta)

UBICATA IN

.....

(città, via, n. civico)

SI E' VERIFICATO

.....

(descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE

.....

(indicare eventuali persone coinvolte)

AL MOMENTO LA SITUAZIONE E'

.....

(descrivere sinteticamente la situazione attuale)

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

Ad uso degli operatori interportuali si riporta quanto indicato all' art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

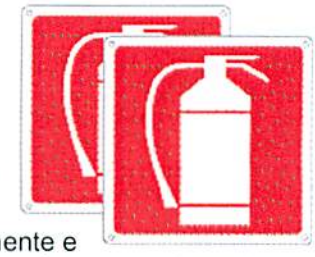
Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Si riassumono di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi.

SCHEDA ESTINTORI



Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa *1,20 metri dal pavimento.*
In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.
Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.
Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.P.R. 27 Aprile 1955, n.547 all'art.34/c dispone negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi di estinzione idonei compresi gli estintori portatili di primo intervento i quali devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

L'art. 34 del D.P.R. 547/55 stabilisce le cadenze dei controlli e chi è abilitato ad eseguirli, mentre la norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- controllo della pressione mediante manometro
- controllo dello stato generale dell'estintore e dei suoi componenti
- controllo dell'integrità delle tubazioni flessibili e dei raccordi
- controllo di tutte le sedi di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	**36 mesi**
Acqua o Schiuma	**18 mesi**
Anidride Carbonica CO_2	**60 mesi**

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO_2 / Azoto </= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO_2 - Azoto > lt.5	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni **5 anni**
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO_2 o diametro >60cm)	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni **5 anni**

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'Azienda deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

SCHEDA IMPIANTI FISSI



Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è necessaria una pressione di 4 o 5 atm. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole ed accertarsi che le tubazioni flessibili, cioè le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente dei tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.



Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Occorre impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano essere dispersi.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Lasciando l'idrante ad un' apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili.

Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non vi siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi è opportuno, nelle prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità.

Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce le densità e le percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, effettuare specifiche prove proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno occorre fornire per ottenere la schiuma desiderata.

Le lancia schiuma, oltre che sull' ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, dove è presente l'ingresso dell'aria, in quanto una eventuale ostruzione non consente l'ingresso dell'aria e, di conseguenza, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE



Per gli **impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è quindi necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.

Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la vasca di accumulo è vuota perché in fase di svuotamento e di ripulitura e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

Costituiscono parte integrante al presente piano i seguenti allegati:

1. piante planimetriche area interportuale con indicazione tracciati fognari, rete di adduzione acqua potabile, rete presidi antincendio, dislocazione delle aziende allocate.
2. dati utenti interportuali significativi ai fini della sicurezza con recapiti telefonici dei responsabili emergenza dei singoli operatori.

Orbassano, 28 febbraio 2018